



# COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 - 20088 Rosate (MI) - Tel. 02.90830.1 - Fax 02.908.48046

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 90 DEL 7/7/2011

**COPIA**

**OGGETTO: PRESA D'ATTO DELIBERA G.C. N. 104/11 DEL COMUNE DI  
ABBIATEGRASSO AD OGGETTO APPROVAZIONE PROGETTO LA  
FAMIGLIA IN DIFFICOLTA': INTERVENTI DI EMPOWERMENTT.**

\*\*\*\*\*

Il giorno 7.7.2011, alle ore 17.00 presso questa sede comunale, convocati con avviso scritto del Sindaco, consegnato a norma di Legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

Assume la presidenza il Sindaco, DEL BEN DANIELE, assistito dal Segretario Comunale SCHIAPACASSA Dott.ssa ANTONIA.

Dei Signori componenti la Giunta comunale di questo Comune:

**Presenti**

**DEL BEN DANIELE  
ORENI MONICA  
CRESPI ALESSANDRO  
LIBERALI MARIO**

**Assenti**

**VENGHI CLAUDIO**

**Membri ASSEGNATI 5 PRESENTI 4**

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente relazione-proposta:

Premesso che:

- in base all'accordo di programma sottoscritto in data 30 marzo 2009 tra i Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo e Zelo Surrigone per l'adozione e gestione del Piano di Zona dell'abbiatense 2009/2011, ai sensi della legge 328 del 8 novembre 2000, è stato individuato come Comune Capofila il Comune di Abbiategrasso, il quale adotta gli atti gestionali previsti per l'attuazione del Piano di Zona a mezzo degli atti amministrativi ritenuti più opportuni;
- il Piano di Zona dei Comuni dell'abbiatense prevede, nell'ambito dell'obiettivo "Individuazione di nuovi strumenti di mediazione al lavoro" a favore degli adulti in difficoltà un'azione volta alla sperimentazione di modalità innovative finalizzate al re/ingresso nel mondo del lavoro delle persone in grave difficoltà socio-economica, e contempla, nell'ambito dell'obiettivo "Creare sinergie per emergenze sociali", interventi di rete per il fronteggiamento di situazioni emergenziali che costituiscono fattore di rischio rispetto alla povertà;

Preso atto che:

- la Provincia di Milano, Area Sistema Produttivo, Lavoro e Welfare, con determinazione dirigenziale del 29/10/2010, resa esecutiva in data 30/11/2010, ha assegnato un importo pari a € 75.000,00 per la seconda annualità di partenariato del Piano di Zona 2009/2011;
- l'Assemblea dei Sindaci, riunita in qualità di Tavolo delle Politiche Sociali, nella seduta del 2 maggio 2011:
  - ha validato il Progetto "La famiglia in difficoltà: interventi di empowerment" per la realizzazione delle azioni legate alla partnership con la Provincia e che tale progetto prevede il potenziamento dei fondi a disposizione degli interventi degli Adulti di fiducia, l'attivazione sperimentale dell'utilizzo di voucher per lavoro occasionale accessorio, da parte dei Comuni che sono in possesso dei requisiti richiesti, previsti dall'art. 70 e sue modifiche del D. Lgs. 10/09/2003, n. 276, nonché l'attivazione del sostegno economico a progetti rivolti alle famiglie, finalizzati al contrasto delle povertà emergenti, come da progetto allegato e parte integrante della presente delibera (sub 2);
  - ha disposto che il fondo relativo alla sperimentazione venga destinato nella misura di € 5.000,00 per il potenziamento del fondo distrettuale a favore delle azioni relative al Progetto "Adulti di Fiducia"; € 30.000,00 per l'attivazione da parte dei Comuni di voucher INPS per lavoro occasionale accessorio; € 40.000,00 per la sperimentazione da parte dei Comuni di azioni a sostegno dei nuclei a rischio di povertà;
  - ha dato indicazioni affinché tali fondi vengano ripartiti tra i Comuni dell'Ambito Territoriale dell'Abbiatense secondo i seguenti criteri: l'assegnazione del budget dedicato ai voucher per lavoro occasionale accessorio avverrà in due tranches pari a € 15.000,00 ciascuna:
    - la prima, in modo proporzionale, sulla base delle quote richieste dai singoli Comuni per l'attivazione dei voucher;
    - la seconda, a fine giugno 2011, sulla base di nuove richieste da parte dei Comuni;

- ha disposto che il trasferimento dei fondi assegnati sarà effettuato a seguito di comunicazione di avvio del progetto da parte di ognuno dei Comuni interessati; le eventuali quote residue verranno allocate sulla parte di progetto dedicata all'empowerment e ne saranno beneficiari i Comuni che non hanno avuto le condizioni per attivare i voucher INPS, con assegnazione su base capitaria, in aggiunta alla quota già prevista su tale area progettuale;
- ha disposto che per l'attivazione dei progetti di empowerment a favore di famiglie in difficoltà il budget destinato, pari a € 40.000,00, viene assegnato ai Comuni con il seguente criterio:
  - o € 15.000,00 sono assegnati all'avvio della sperimentazione tramite una quota solidale pari € 1.000,00 per ogni Comune, equivalente al tetto massimo di contributo per singola famiglia, e € 25.000,00 sono ripartiti per quota capitaria e trasferiti a seguito della rendicontazione dei progetti effettuati e dei relativi costi;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 1°/06/2011 con la quale il Comune di Abbiategrasso in qualità di Comune capofila per l'attuazione del Piano di Zona dei Comuni dell'abbiategrasso, approvava il Progetto "La famiglia in difficoltà: interventi di empowerment";

Visti:

- o il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- o la Legge n. 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali" e le successive disposizioni nazionali e regionali integrative;
- o la legge regionale 3/2008 – Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario;
- o il Piano di Zona dell'abbiategrasso per il triennio 2009-2011 e il relativo accordo di programma per l'attuazione dello stesso;

Ritenuto di approvare la suddetta relazione-proposta;

Preso atto dell'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli unanimi legalmente espressi;

### **DELIBERA**

1. Di prendere atto della deliberazione di G.C. n. 104 del 1°/06/2011, con la quale il Comune di Abbiategrasso, in qualità di Ente Capofila dei comuni dell'abbiategrasso, ha approvato il Progetto "*La famiglia in difficoltà: interventi di empowerment*", allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
2. Di demandare al Responsabile di Settore l'adozione degli atti necessari all'attuazione del presente provvedimento;
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, dell'art. 134, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## PROGETTO

### LA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ: INTERVENTI DI EMPOWERMENT

#### Introduzione

Il progetto "La famiglia in difficoltà: interventi di empowerment", è finanziato dalla Provincia di Milano con € 75.000,00. Prevede di dare alla famiglia in difficoltà temporanea una possibilità concreta per superare atteggiamenti di passività di fronte a difficoltà ed eventi negativi, aiutandola ad affrontare la situazione di "crisi" tramite un processo di accrescimento del potere, della responsabilità e dell'autodeterminazione.

Particolare attenzione andrà posta a quelle situazioni che rischiano, a causa di eventi critici o imprevisti (perdita del lavoro, malattie, difficoltà organizzative familiari nella cura dei figli, ...) , di scivolare in una situazione di grave difficoltà e di povertà.

Le ipotesi di lavoro fanno riferimento al consolidamento dell'esperienza degli adulti di fiducia, in sintonia con la vision del progetto, e alla sperimentazione di due nuove misure d'intervento: l'attivazione di voucher per lavoro occasionale accessorio e la sperimentazione di progetti individualizzati di empowerment.

Azioni	Modalità di realizzazione
a) Potenziamento degli interventi relativi al Progetto Adulti di fiducia	Potenziamento del budget a rimborso spese tirocini lavorativi 5000,00
b) Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo per persone in situazione di disagio socio economico	Acquisto voucher INPS per lavoro occasionale accessorio per 3000 ore equivalenti a € 30.000,00
c) Attivazione di progetti di empowerment a favore di famiglie in difficoltà	Interventi economici su progetto per un totale di € 40.000,00 Lavoro di rete

#### BENEFICIARI DEL PROGETTO

Si propone che possano accedere ai benefici del progetto sperimentale le persone in carico al Servizio sociale alla data di avvio della sperimentazione.

#### CUMULABILITÀ DEGLI INTERVENTI

Il progetto di empowerment, il voucher lavoro o altre provvidenze economiche erogate a livello locale non sono cumulabili.

## AZIONE A

### POTENZIAMENTO DEL PROGETTO ADULTI DI FIDUCIA

Per quanto riguarda il potenziamento del budget a favore degli interventi del progetto Adulti di fiducia non sussistono variazioni rispetto alle modalità finora adottate e pertanto non se ne tratterà in questa sede.

## AZIONE B

### LINEE GUIDA PER ATTIVAZIONE VOUCHER PER LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

#### PREMESSA

Negli ultimi due anni varie fonti normative (legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Legge Finanziaria 2010, modificazioni dell'art.70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276) hanno disciplinato la regolamentazione delle prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio, individuando nell'INPS il ruolo di concessionario del servizio, estendendo progressivamente l'ambito di utilizzo di questa modalità di lavoro fino a coinvolgere l'ente pubblico.

La circolare INPS n. 17 del 3.02.2010 sintetizza ed organizza i contenuti di tale normativa al fine di rendere espliciti i committenti, i prestatori, le modalità di accesso e le attività consentite dal lavoro occasionale di tipo accessorio.

Il budget a disposizione del presente progetto ammonta, come detto a € 30.000,00 – corrispondenti a 3.000 voucher di un'ora ciascuno -. Ogni voucher ha un valore di 10,00 € di cui € 7,50 saranno versati al lavoratore e € 2,50 trattenuti da INPS per la copertura dei contributi assicurativi e previdenziali.

#### OBIETTIVI

L'introduzione del voucher per lavoro occasionale accessorio è determinata dall'esigenza di dare risposte non meramente assistenziali a famiglie che si trovano in difficoltà economica. Spesso causa del disagio è la perdita del posto di lavoro da parte del capofamiglia, elemento che diventa insormontabile qualora lo stesso/a abbia un'età avanzata. Il voucher ha pertanto quali obiettivi:

- consentire il mantenimento della condizione di lavoratore e la dignità ad essa connessa;
- prevenire stati depressivi legati all'inattività e alla perdita di ruolo sociale;
- costituire un'esperienza spendibile a livello curricolare;
- integrare le risorse economiche del nucleo familiare.

## **DESTINATARI**

Il disposto normativo circoscrive le categorie dei soggetti che possono rendere le prestazioni in tale ambito, menzionando quali destinatari:

- a. giovani con meno di 25 anni, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o istituto scolastico di ogni ordine e grado, nei periodi di vacanza e il sabato e domenica; studenti universitari regolarmente iscritti in tutti i periodi dell'anno, anche per impiego in scuole e università (art. 70, comma 1, lett.e);
- b. pensionati (art. 70, comma 1, lett. h bis);
- c. soggetti percettori di misure di sostegno al reddito, sia connesse allo stato di disoccupazione (mobilità, disoccupazione ordinaria, trattamenti speciali di disoccupazione), sia d'integrazione salariale;
- d. lavoratori in part-time.

## **CRITERI DI PRIORITÀ**

I comuni dell'ambito distrettuale dell'abbiatense individuano i seguenti criteri di priorità:

- Disagio psicologico (depressione, ansia,...) conseguenti la perdita del lavoro
- Disoccupazione adulta

## **MODALITÀ E CONDIZIONI DI UTILIZZO**

Il riformulato art. 70 del D. Lgs. 276/03 legittima i committenti pubblici, tra i quali gli enti locali, ad avvalersi delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nei seguenti ambiti o settori di attività:

- lavori di giardinaggio, pulizia, manutenzione di edifici, strade, parchi, monumenti (art. 70, comma 1, lett. b);
- manifestazioni sportive, fieristiche, culturali o caritatevoli o lavori di emergenza o solidarietà (con ricorso ai voucher) (art. 70, comma 1, lett. d).

Il lavoratore, inserito presso l'ente come lavoratore occasionale, farà pertanto riferimento al settore comunale titolare delle attività individuate per il suo collocamento (es. Ufficio tecnico) che diventa a tutti gli effetti referente del lavoratore stesso. Il compenso per l'attività viene versato al prestatore da parte di INPS.

## **ENTITA' DEI COMPENSI**

Il massimo dei compensi derivanti da lavoro occasionale accessorio ammonta a € 3.000,00 netto per anno solare per i percettori di prestazioni integrative e € 5.000,00 netti per gli altri soggetti. L'assegnazione ai singoli percettori viene effettuata sulla base di un progetto individualizzato definito dal servizio sociale con la persona e che veda la conciliazione delle esigenze della persona stessa con la disponibilità di opportunità lavorative da parte da parte del Comune.

## COMPETENZE DEI COMUNI

I Comuni provvedono:

- a) alla raccolta dell'istanza da parte del soggetto interessato in cui lo stesso dichiara di essersi già rivolto al servizio sociale alla data di avvio della sperimentazione;
- b) alla verifica della presenza delle condizioni previste dalla circolare INPS n.17/2010 e dalla normativa vigente;
- c) all'individuazione di un ambito di lavoro all'interno del proprio Ente;
- d) alla definizione di un'ipotesi progettuale da parte dell'Assistente Sociale con la persona e all'acquisizione del parere del Responsabile del servizio sociale;
- e) alla presentazione del progetto al gruppo di coordinamento di progetto (gruppo operatori sociali e un operatore dell'Ufficio di Piano);
- f) all'attivazione della registrazione presso il sito INPS e avvio del singolo progetto a favore della persona in difficoltà, con acquisto on line dei voucher;
- g) alla comunicazione all'Ufficio di Piano dell'avvio del progetto;
- h) alla rendicontazione all'Ufficio di Piano.

## COMPETENZE DEL COMUNE CAPOFILA A MEZZO DELL'UFFICIO DI PIANO

Il Comune capofila, a mezzo dell'Ufficio di Piano provvede:

- a) alla produzione della modulistica uniforme per tutti i Comuni;
- b) alla produzione di materiale informativo;
- c) al trasferimento ai Comuni dei fondi a disposizione secondo le modalità previste dalle presenti linee guida per la ripartizione dei fondi;
- d) al monitoraggio dell'utilizzo delle risorse trasferite e dei buoni erogati;
- e) alla erogazione della quota rendicontata.

## CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI

Assegnazione del budget ai Comuni che risultino in possesso dei requisiti previsti per l'attivazione del voucher per lavoro occasionale accessorio dalla circolare INPS 17/10, e che siano interessati all'acquisto di voucher con fondi distrettuali.

L'assegnazione del budget dedicato ai voucher avverrà in due tranche pari a € 15.000,00 ciascuna:

- la prima, in modo proporzionale, sulla base delle quote richieste dai singoli Comuni per l'attivazione dei voucher;
- la seconda, a fine giugno 2011, sulla base di nuove richieste da parte dei Comuni.

Il trasferimento dei fondi assegnati sarà effettuato a seguito di comunicazione di avvio del progetto da parte di ognuno dei Comuni interessati. Le eventuali quote residue verranno allocate sulla parte di progetto dedicata all'empowerment e ne saranno beneficiari i Comuni che non hanno avuto le condizioni per attivare i voucher INPS, con assegnazione su base capitaria, in aggiunta alla quota già prevista su tale area progettuale.

## AZIONE C

### LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE DI PROGETTI DI EMPOWERMENT

#### **OBIETTIVI**

I progetti di empowerment hanno la finalità di potenziare le risorse verso l'autonomia di persone/nuclei familiari che si trovino in condizione di difficoltà temporanea e che, con un aiuto significativo, tempestivo e fortemente caratterizzato da elementi di nuova progettualità, possano affrontare con maggiore capacità la fase critica e farvi fronte. Non si tratta pertanto di interventi routinari o protratti nel tempo, ma di azioni finalizzate a sostenere cambiamenti possibili e circoscritti, potenzialmente latori di elementi di propulsione verso l'autonomia (es. consentire il raggiungimento del posto di lavoro, sostenere l'avvio di un'attività di lavoro autonomo, permettere a una madre sola di lavorare sostenendola nelle spese per la cura della prole )

#### **DESTINATARI**

- Nuclei familiari con figli minori, in particolare in caso di nuova nascita o di famiglia monoparentale;
- Coppie di giovani entro i 30 anni nella fase di costituzione del nucleo familiare da 8 mesi prima del matrimonio;
- Famiglie/singoli parenti che accolgono un minore non accompagnato;
- Disoccupati in età oltre i 50 anni;
- Persone che si avviano all'autonomia e in particolare coloro che sono in situazioni di :  
disabilità, grave conflitto (maltrattamento, separazione) dimissione comunità, fine pena

#### **CRITERI D'ACCESSO**

- Residenza;
- ISEE di accesso per i progetti di empowerment: viene stabilito un tetto massimo di € 20.000,00. Nel caso di rilevanti variazioni della situazione economica-patrimoniale e di composizione del nucleo familiare, che andranno in ogni caso documentate, a seguito di motivata relazione sociale, si potrà procedere ad interventi in deroga ai criteri precedentemente esposti.

## POSSIBILI MODALITÀ D'USO

- deposito cauzionale affitto (con esclusione del pagamento del canone di affitto)
- spese sanitarie e acquisto di ausili non garantiti dal Servizio Sanitario pubblico finalizzati all'autonomia;
- acquisto di strumenti per avvio attività lavorativa autonoma o promozione della propria attività lavorativa;
- iscrizione a corsi di formazione professionale finalizzati al rientro nel mondo del lavoro (es. corsi ASA);
- lavori di ristrutturazione o sistemazione dell'abitazione finalizzate a risanamento/agibilità;
- spese condominiali straordinarie;
- sostegno a madri sole all' accesso a servizi/aiuti (nido, baby sitter);
- acquisto arredi /elettrodomestici di base per chi intraprende un progetto di autonomia;
- acquisto/ riparazione mezzo di trasporto per attività lavorativa o organizzazione familiare (figli, anziani, disabili) ( contributo per conseguimento patente, assicurazione e acquisto auto);
- avvio attività lavorativa autonoma;
- spese scolastiche connesse al completamento di un ciclo di studi superiori.

**INTERVENTI NON FINANZIABILI DAL PROGETTO:** il normale canone di locazione, le spese condominiali ordinarie, le rate del mutuo e le utenze domestiche, la normale manutenzione dell'alloggio.

## CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Ai fini della effettiva erogazione del contributo previsto dal progetto – dell'ammontare massimo di € 1.000,00 a progetto - è richiesta esibizione di documentazione giustificativa relativa all'uso (es. giustificativi di spesa)

## COMPETENZE DEI COMUNI

I Comuni, tramite i Servizi Sociali, provvedono a:

1. raccogliere l'istanza da parte di un membro della famiglia in cui lo stesso dichiara di essersi già rivolto al servizio sociale alla data di avvio della sperimentazione con specificazione della tipologia di bisogno;
2. costruire un'ipotesi in partnership tra operatori e famiglia che preveda:
  - analisi dei problemi emergenti
  - analisi delle risorse

- ipotesi di potenziamento della rete di fronteggiamento
  - individuazione di strategie di fronteggiamento con la famiglia
  - ipotesi di aiuto: definizione delle risorse da attivare in termini economici, di rete, di mutuo aiuto, ...;
3. presentare l'ipotesi al coordinamento di progetto vistato dal responsabile del servizio (gruppo operatori sociali e un operatore dell'Ufficio di Piano)
  4. restituire alla famiglia, avviare e monitorare il progetto
  5. erogare il contributo a fronte della verifica dell'avvio degli impegni concordati in ambito progettuale;
  6. rendicontare a fine progetto all'Ufficio di Piano.

#### **COMPETENZE DEL COMUNE CAPOFILA A MEZZO DELL'UFFICIO DI PIANO**

Il Comune capofila, a mezzo dell'Ufficio di Piano, provvede:

- alla produzione della modulistica uniforme per tutti i comuni;
- alla produzione di materiale informativo;
- al trasferimento ai Comuni dei fondi a disposizione secondo le modalità previste dai presenti criteri;
- al monitoraggio dell'utilizzo delle risorse trasferite e dei buoni erogati.

#### **CRITERIO DI ASSEGNAZIONE**

Per l'attivazione di progetti di empowerment a favore di famiglie in difficoltà il budget destinato all'azione C, pari a € 40.000,00, viene assegnato ai Comuni con il seguente criterio:

€ 15.000,00 tramite una quota solidale pari ad € 1.000,00 per ogni Comune, equivalente al tetto massimo di contributo per singola famiglia, € 25.000,00 per quota capitaria.

I fondi saranno trasferiti in due tranches: un acconto pari al 60% all'avvio della sperimentazione e la quota a saldo, pari al 40%, a seguito di rendicontazione dei progetti effettuati e dei relativi costi, e comunque una volta acquisiti nel bilancio comunale i fondi da parte degli enti terzi destinati al progetto.

DELIBERAZIONE G.C. N° 90 DEL 7.7.2011

---

**OGGETTO: PRESA D'ATTO DELIBERAZIONE DI GIUNTA DEL COMUNE DI  
ABBIATEGRASSO NR. 104 DEL 1°/06/2011 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE, IN  
QUALITA' DI COMUNE CAPOFILIA DELL'AMBITO DISTRETTUALE  
DELL'ABBIATENSE, DEL PROGETTO LA FAMIGLIA IN DIFFICOLTA':  
INTERVENTI DI EMPOWERMENT".**

---

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole

Li 7.7.2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

*F.to d. me A.S. Panare*

---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole

Li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

---

Si esprime parere favorevole alla citata.....di Bilancio

L'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO

Li \_\_\_\_\_

Il revisore del conto

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
F.to Del Ben Daniele

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

---

### **PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE**

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 15/07/2011 al 30/07/2011.

Rosate, 8/07/2011

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

---

### **ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, insussistenti iniziative, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000.

Rosate, 26/07/2011

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

---

### **COPIA CONFORME**

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 15.07.2011

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dr.ssa Annalisa Fiori

